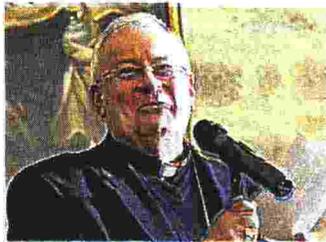


## BASSETTI (CEI)



«Denunciamo  
alle procure  
i preti pedofili»

PANETTIERE ■ A pagina 12

## «Pronti a denunciare ai pm i preti pedofili»

Svolta del capo dei vescovi Bassetti nei rapporti con le procure. Oggi summit vaticano



di GIOVANNI  
PANETTIERE

■ CITTÀ DEL VATICANO

**SCATTA** il D-Day per la Chiesa nella lotta agli abusi sessuali sui minori. Oggi si apre l'atteso summit vaticano, convocato dal Papa, per fronteggiare la piaga della pedofilia nel clero. Tutti i presidenti delle conferenze episcopali nazionali sono convocati a Roma. Fra loro anche il cardinale Gualtiero Bassetti, alla guida dell'episcopato italiano che anticipa la possibile svolta dell'assemblea generale della Cei di maggio nel contrasto agli abusi: l'introduzione per i vescovi di un dovere di denuncia dei preti pedofili alle autorità civili.

**Presidente, con che animo si accinge a partecipare all'incontro sulla protezione dei minori nella Chiesa?**

«Vi giungo con nel cuore la sofferenza di tante vittime, a partire dalle ultime due che ho incontrato la scorsa settimana. Ascoltandole, mi sono confermato una volta di più sul percorso di plagio e, quindi, di abuso di potere che sog-



**CARDINALE** Gualtiero Bassetti, 76 anni, arcivescovo di Perugia

giace, consente e favorisce quello a carattere sessuale. L'idea di convocare a Roma i presidenti di tutte le conferenze episcopali è un segno eloquente della decisione con cui la Chiesa cattolica sta affrontando la lotta contro questi reati gravissimi».

**Il discernimento culminerà in linee guida universali sulla prevenzione e il contrasto alla pedofilia, con una particolare attenzione al ruolo dei vescovi venuti a conoscenza dei casi di violenza?**

«Questi saranno giorni di preghiera, riflessione e confronto, che contribuiranno a farci compiere un deciso passo avanti. È dal 2011 che la Chiesa – per impulso di Benedetto XVI – ha messo mano alla stesura di linee guida finalizzate a contrastare la cultura dell'abuso, ma anche a promuovere la prevenzione e la formazione. Vogliamo davvero che i nostri siano ambienti sani per tutti, a partire dalle giovani generazioni, che hanno il diritto di essere protette e di essere accolte in condizioni che fa-

**A difesa  
dei bambini**

**In caso di accusa fondata non escludo un dovere di denunciare l'abuso a maggior ragione in presenza di un rischio di reiterazione del reato. La tutela del minore è il criterio prioritario anche quando esige delle scelte dolorose**

voriscano una crescita armonica».

**Al netto delle prescrizioni del diritto positivo dei singoli Paesi, appurata l'attendibilità delle accuse di pedofilia mosse a un parroco, in coscienza un vescovo deve prendere in considerazione l'ipotesi di denunciare i fatti alle autorità civili?**

«A questo riguardo, sarà decisiva la prossima assemblea della Cei a maggio. Non escludo che, laddove l'accusa si riveli verosimile, si affermi un dovere di denuncia. A

maggior ragione questo si impone quando c'è un pericolo fondato di reiterazione dell'abuso. La tutela della cura dei minori deve costituire il criterio prioritario, anche quando esige scelte sofferte».

**Il Servizio nazionale per la tutela dei minori della Cei punta molto sulla prevenzione degli abusi: da dove partire?**

«La chiave di volta è senz'altro il territorio. Il Servizio nazionale è sì chiamato a offrire un supporto alla Cei in quanto tale, ma anche e soprattutto alle Chiese particolari alle quali deve poter offrire indicazioni, protocolli e accompagnamento delle attività di formazione e di prevenzione».

**La maggioranza degli specialisti converge sul riconoscere che la gran parte degli abusi sui minori si consuma in famiglia (95%). Eppure a colpire l'opinione pubblica sono soprattutto i casi di preti-pedofili. Comprensibile?**

«Almeno in parte lo è. In fondo, questa reazione dell'opinione pubblica testimonia quanto sia stimata la figura del sacerdote, per cui non può che scatenarsi lo scandalo davanti a chi tradisce un patto di fiducia così vitale. Al contempo le cifre indicate offrono la giusta proporzione del fenomeno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

